

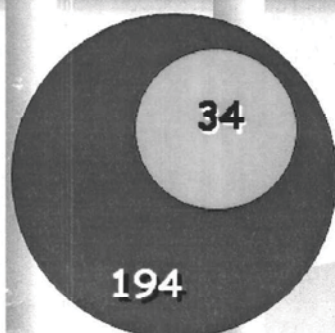
Nell'art. 16 *nonies* della Legge 82/91 il legislatore ha previsto la possibilità di concedere ai collaboratori di giustizia le circostanze attenuanti previste dal codice penale o da disposizioni speciali, la liberazione condizionale, la concessione di permessi premio e l'ammissione alla misura della detenzione domiciliare prevista dall'art. 47 *ter* della Legge 354/75.

Tali benefici vengono concessi su proposta dei Procuratori Distrettuali Antimafia interessati, previo parere del Procuratore Nazionale Antimafia. Il Tribunale o il Magistrato di Sorveglianza, dopo aver verificato la sussistenza dei presupposti di legge, adotta i provvedimenti di concessione dei benefici penitenziari, salvo che non si tratti di un permesso premio, soltanto dopo l'espiazione di almeno un quarto della pena inflitta ovvero, se si tratta di un condannato all'ergastolo, dopo l'espiazione di almeno dieci anni di pena.

MISURE ALTERNATIVE ALLA CARCERAZIONE

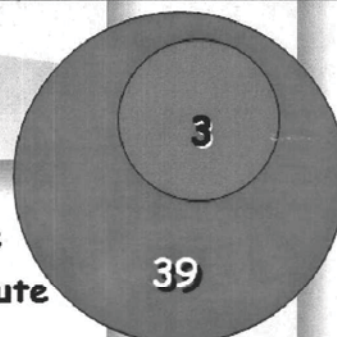
Dal 1° luglio al 31 dicembre 2009

Detenzione dom.re / Affid. in prova



- Istanze accolte
- Istanze pervenute

Liberazione condizionale



- Istanze accolte
- Istanze pervenute

Dati forniti dal Tribunale di Sorveglianza di Roma

Sempre nel semestre in esame, 13 collaboratori hanno beneficiato della libertà condizionale, 33 sono stati affidati al servizio sociale, 68 sono stati posti in regime di detenzione domiciliare.

CAPITOLO II

LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA

a) I capitoli di spesa

In base alla normativa vigente la popolazione protetta ha diritto, oltre alle misure volte a garantire l'incolumità personale, all'erogazione di contributi economici, al fine di mantenere un certo tenore di vita e favorire il reinserimento sociale.

Tali misure si concretizzano in: contributi per le spese alloggiative; spese per i trasferimenti per motivi di sicurezza o per esigenze sanitarie; spese per esigenze sanitarie, qualora non sia possibile avvalersi delle strutture del Servizio Sanitario nazionale; assegno di mantenimento, qualora i soggetti interessati non siano in grado di svolgere attività lavorative; spese per l'assistenza legale, in relazione ai procedimenti penali riconducibili all'attività collaborativa e, per i testimoni, anche in relazione ai procedimenti per la tutela di posizioni soggettive lese a motivo delle testimonianze rese.

Nel periodo in esame i capitoli di spesa più rilevanti sono rappresentati dai canoni di locazione degli appartamenti (32,92%) e dagli assegni mensili (31,34%); seguono la voce spese varie (22,98%), che comprende le spese per le capitalizzazioni; i contributi per le spese di assistenza legale (5,88 %); le spese per gli alberghi (3,74%); le spese di giustizia (1,44%); le spese per i trasferimenti (0,86%); le spese per l'assistenza sanitaria (0,84%).

Il raffronto con il semestre precedente sottolinea un calo della spesa complessiva, che è passata da € 40.920.805,82 a € 34.112.645,02. La comparazione delle singole voci di bilancio evidenzia una notevole riduzione delle spese di assistenza legale, che sono passate dal 12,90 % al 5,88%, ed un incremento nelle spese per i contributi mensili, che sono passati dal 23,98% al 31,34%. Se si esclude una lieve crescita nelle spese varie, che sono passate dal 17,38% al 22,98%, tutte le altre spese sono calate di pochi punti percentuali.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE SPESE SOSTENUTE DAL SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE NEL 2° SEMESTRE 2009

Contributi mensili 31,34
Varie 22,98



Spese per trasferimenti 0,86



Locazioni 32,92

Spese mediche 0,84



Spese di giustizia 1,44
Assistenza legale 5,88



Corre obbligo sottolineare che la riduzione percentuale delle spese per l'assistenza legale è in linea con la tendenza evidenziata negli anni precedenti, legata all'applicazione del principio della liquidazione giudiziale degli onorari.

In base a tale principio, sancito nell'art. 6 della legge 45/2001 e, successivamente, confermato dall'art. 115 del Testo Unico sulle spese di giustizia, approvato con D.P.R. 30.05.2002 n. 115, spetta al giudice determinare l'ammontare delle spese di liquidazione delle prestazioni professionali dei legali.

b) L'assistenza sanitaria

Come previsto dalla normativa di riferimento, collaboratori, testimoni e loro familiari hanno diritto all'assistenza sanitaria, che, nella fattispecie, si

concretizza nel rimborso delle spese per esigenze sanitarie, laddove non sia possibile ricorrere alle strutture pubbliche ordinarie.

Presso questo Servizio è operativo un Ufficio sanitario, che ha il compito di gestire le problematiche concernenti la salute della popolazione protetta effettuando visite mediche, fornendo pareri tecnici e curando la gestione burocratica della documentazione sanitaria.

Più dettagliatamente, nel periodo luglio-dicembre 2009 sono state trattate 1575 istanze di rimborso per spese relative a farmaci e prestazioni specialistiche.

Inoltre, nel medesimo periodo, sono state eseguite presso la sede di Roma 7 visite ambulatoriali, aventi sia carattere clinico che medico-legale, ivi comprese le visite disposte dall'Autorità giudiziaria inerenti la compatibilità dei collaboratori con il regime carcerario e quelle per il conseguimento e/o rinnovo di patenti di guida, patenti nautiche e porto d'armi.

c) L'assistenza psicologica

L'Ufficio di assistenza psicologica ha il compito di individuare le problematiche connesse con lo status di persona protetta e, conseguentemente, di fornire tutto il supporto necessario nella ricerca della soluzione più adeguata.

Tale attività viene attuata dagli psicologi del Servizio attraverso missioni in tutto il territorio nazionale per incontrare collaboratori, testimoni e loro congiunti, sia su richiesta degli interessati che dell'Autorità giudiziaria.

Parallelamente, si è dato maggior rilievo agli incontri con responsabili e specialisti delle strutture sanitarie pubbliche e di altre organizzazioni socio assistenziali, con lo scopo di coordinare ed ottimizzare le terapie destinate alla popolazione protetta e di garantire, in questo modo, la continuità terapeutica anche in caso di trasferimenti di residenza.

Nel periodo in esame sono stati effettuati 20 incontri con le figure professionali di cui sopra.

Gli psicologi di questo Ufficio hanno, altresì, effettuato 47 interventi sul territorio, così suddivisi: 5 testimoni e 6 loro congiunti, a cui si aggiungono 4 incontri con minori; 15 collaboratori e 10 loro congiunti, più 7 incontri con minori.

Nel corso di queste visite sono state osservate delle reazioni che si possono così riassumere:

nei bambini: rifiuto della situazione, problemi di socializzazione, chiusura verso il mondo esterno, disturbi del comportamento, incubi notturni ed enuresi;

negli adolescenti: rifiuto della situazione e dei genitori, problemi di socializzazione, abbandoni scolastici, introversione, opposività-aggressività, devianza, fughe e gravidanze precoci;

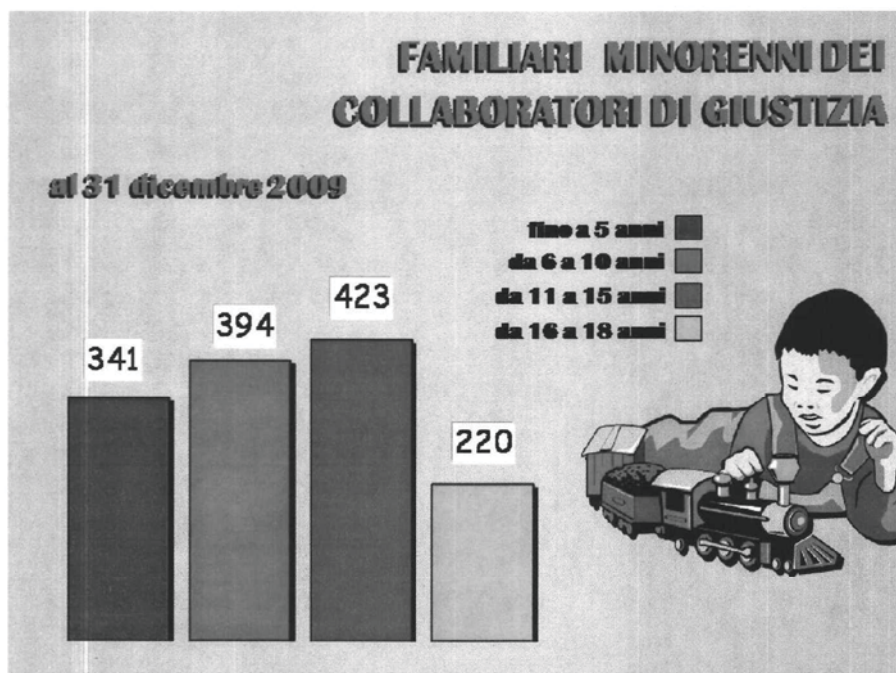
negli adulti: ansia, disturbi dell'adattamento e dell'umore con tendenza alla depressione.

Infine, in tutta la popolazione protetta, a prescindere dall'età e dallo status, è stato riscontrato il disturbo post-traumatico da stress.

d) I minori

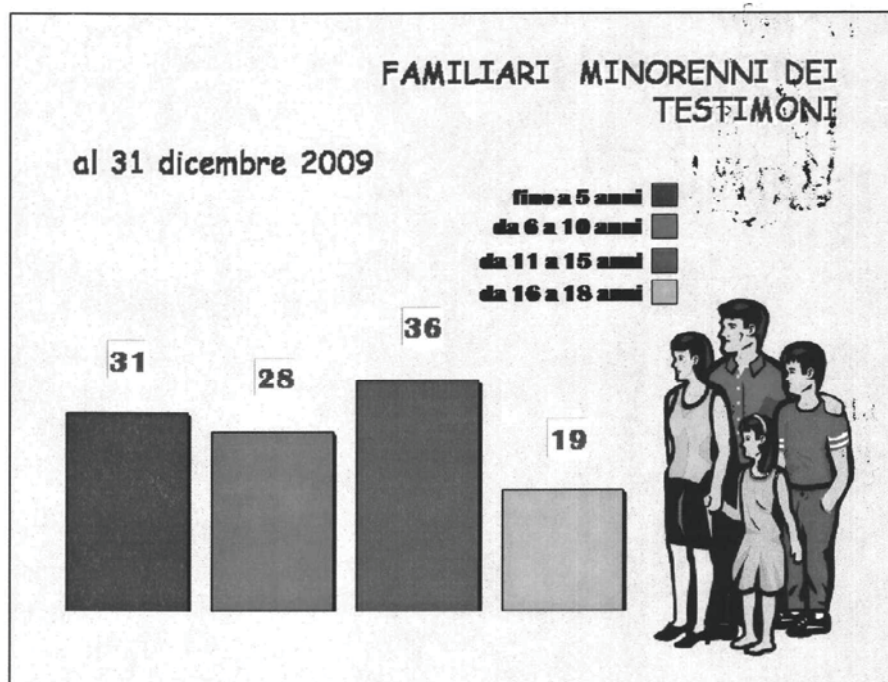
Come già rilevato in precedenza, i minori costituiscono una porzione estremamente rilevante nella totalità dei soggetti tutelati. La loro massiccia presenza richiede attenzione e sforzi costanti ai fini del reinserimento nel contesto sociale in cui si vengono a trovare in seguito alla scelta collaborativa dei loro congiunti.

Alla data del 31 dicembre 2009 risultavano inseriti nel circuito tutorio 1492 minorenni, di cui 1378 in qualità di familiari di collaboratori e 114 di familiari di testimoni.



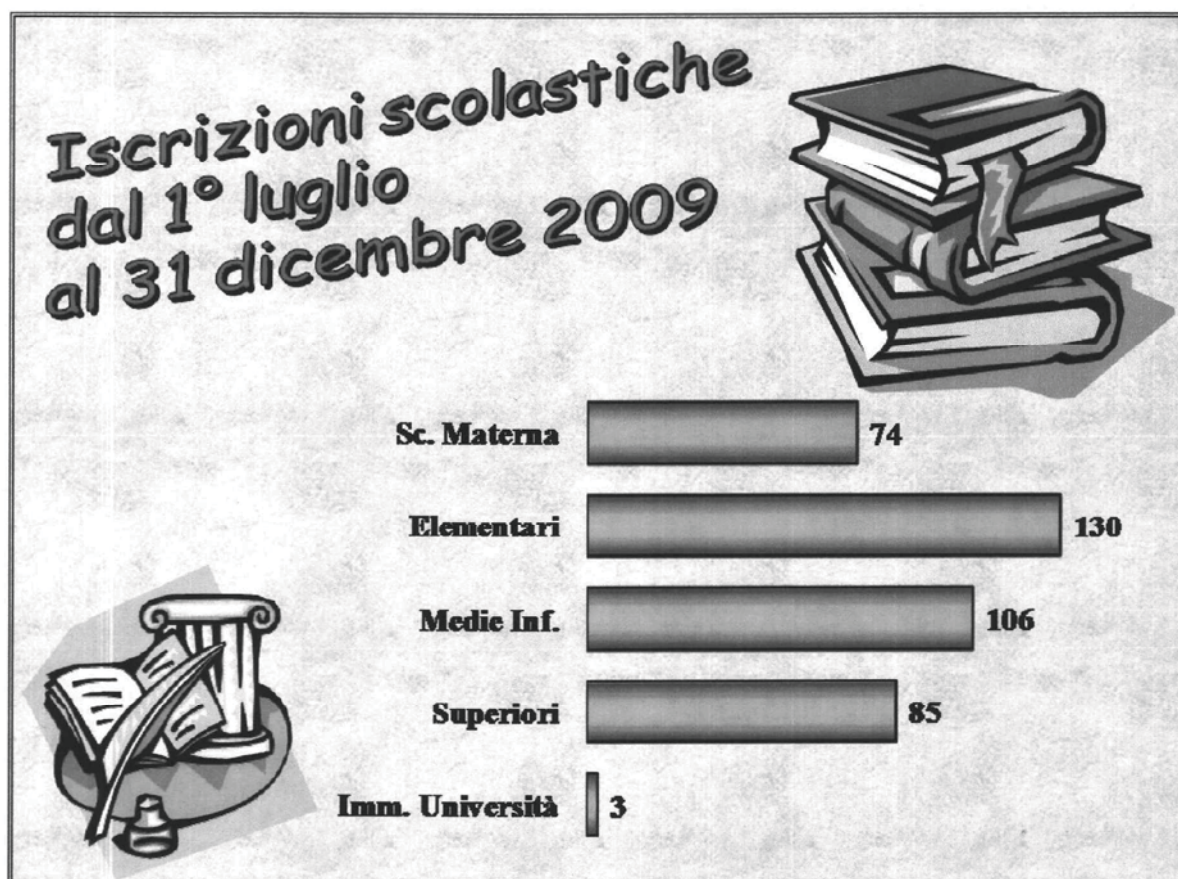
Appare opportuno osservare la suddivisione dei minori per fasce d'età: 372, di cui 341 congiunti di collaboratori e 31 di testimoni, rientrano nella fascia tra 0 e 5

anni; 422, di cui 394 congiunti di collaboratori e 28 di testimoni, sono compresi nella fascia tra 6 e 10 anni; 459, di cui 423 congiunti di collaboratori e 36 di testimoni, hanno un'età tra 11 e 15 anni; 239, di cui 220 congiunti di collaboratori e 19 di testimoni, risultano avere tra 16 e 18 anni.



Da questi numeri si evince che la maggior parte dei minorenni è in età scolare. Ciò richiede la massima cura, da parte di questo Servizio, per l'inserimento scolastico: nel semestre in esame si è provveduto ad

effettuare 74 iscrizioni alla scuola materna, 130 alla scuola elementare, 106 alla scuola media, 85 a scuole superiori (39 ad istituti tecnici, 15 ad istituti professionali, 24 a licei, 7 ad istituti magistrali), 3 immatricolazioni all'Università.



e) Il reinserimento nella società

Anche in questo semestre il Servizio Centrale di Protezione, tramite l'apposita Sezione lavoro, della quale fa parte un funzionario del Ministero del Lavoro esperto della specifica materia, ha proseguito la sua opera di agevolazione nell'inserimento nel mondo del lavoro della popolazione protetta.

In assenza di una normativa appropriata che faciliti il reperimento di un'occupazione, questo Ufficio si attiva principalmente per verificare la